

# C.S.S.R. COMMUNICATIONES

SANT'ALFONSO

C. P. 2458

00100 ROMA, ITALIA

Numero 40

Gennaio 1985

## LA NUOVA PROVINCIA DI SAN JUAN

Con decreto " Ad vitam apostolicam " del 10 Giugno 1984, domenica di Pentecoste, il Governo Generale ha eretto la nostra Provincia n.39, quella di San Juan ( Portorico). Comprende il territorio dell'isola e della Rep. Dominicana (v.foto pag.2). Le isole Vergini, che finora facevano parte della Viceprovincia, continueranno a dipendere direttamente dalla Provincia Madre di Baltimora. E' la prima Provincia ad essere eretta dopo quella di Bangalore eretta nel 1972.

Il 12 Luglio 1984 la Provincia di San Juan aveva 18 case, tre delle quali di formazione. Nella stessa data aveva 73 membri. Una lettera del nuovo Provinciale, con data 7 agosto 1984, ci informa che la nuova Provincia ha: 4 novizi, 19 studenti di filosofia e 6 di Teologia; due di essi terminano i loro studi ad Esopus, lo studentato della Prov. di Baltimora.

Vogliamo in questo numero di Communicationes presentarvi una breve storia della nostra Congregazione, in questa zona dei Caraibi.

Ci hanno comunicato i dati il p. Gavigan, primo Provinciale di San Juan, e il p. Gauci, archivista provinciale.



### Foto della pagina:

In uno scenario come questo furono accolti i primi Redentoristi che giunsero nell'isola di Portorico.

Allora, l'economia dipendeva in gran parte dalla coltivazione della canna da zucchero.

## L'INIZIO : LE ISOLE VERGINI

Nel 1856, fu affidata alla Provincia di Baltimora la responsabilità delle prime missioni Redentoristi fuori del continente Europeo e degli Stati Uniti. Un giorno del febbraio 1858, giungeva, proveniente dall'Europa, a Cristiania (Santa Cruz-Isole Vergini) il P. Giuseppe Prost. Nell'aprile dello stesso anno, partendo dalla Provincia di Baltimora, sbarcarono a Santo Tomàs-Isole Vergini, i FFr. Vincenzo Giuseppe Solau ed Enrico Voos. Nel 1865, le Isole Vergini, allora territorio danese, cessarono di appartenere alla Provincia di Baltimora e passarono alla Provincia Belga.

## PORTORICO : REDENTORISTI SPAGNOLI

Nel 1885, il nostro Superiore Generale, incaricò il Superiore di Santo Tomàs a trovare un luogo dove i confratelli di Spagna potessero fondare una Missione. Il risultato fu che nel 1886, giunsero a Portorico, provenienti da Madrid, il p. Pietro Didier, visitatore straordinario in Argentina e il p. Pietro Lopez, nominato Superiore della Missione. La prima comunità fu aperta nell'antico convento di San Sebastiano nella città di San Germàn. I due Padri e quelli che vi giunsero dopo, dovettero lavorare molto ed affrontare inoltre l'opposizione della framassoneria regionale. Il 1° febbraio 1895, il p. Felice Grisar trasferì la comunità nella città di San Juan ponendola nell'antica cappella di S. Anna.

## GUERRA ISPANO AMERICANA

Al termine della guerra ispano-americana, in virtù del trattato di Parigi, la Spagna cedette Portorico agli Stati Uniti. Molti dei sacerdoti che vi lavoravano, spaventati per il nuovo padrone - una nazione protestante - e per le sue leggi di separazione tra Chiesa e Stato, come pure per l'attitudine dichiaratamente ostile delle società anticlericali e massoniche; temevano anche per i loro mezzi di sussistenza e per la sicurezza personale. Così partirono da Portorico verso altri paesi. Conseguenza: 35 parrocchie rimasero senza clero. I Redentoristi partirono nel 1900.

Foto di questa pagina:

Sopra: Foto presa dal satellite.

Si racconta che Cristoforo Colombo, quando la Regina Isabella gli chiese la descrizione dell'isola, spremette nella sua mano un pezzo di carta e lo pose sulla tavola. A destra: mappe del territorio della Pr. di San Juan. La città di San Juan si trova a c. 1.600 km. a sud di Miami (Florida - USA) Portorico ha 170 km. di lunghezza per 59 di larghezza.





Dal 1894 la diocesi di San Juan rimase vacante, fino a che nel 1899 il Papa Leone XIII, nominò Vescovo Mond. Giacomo Blenk. La diocesi comprendeva tutta l'isola, era estremamente povera e aveva pochi sacerdoti.

#### PROVINCIA DI BALTIMORA

Nel 1902, Mons. Blenk che era cresciuto all'ombra dei Redentoristi ed era stato seminarista a Cumberland, chiese aiuto al nostro Rettore Maggiore. E la prima comunità della Provincia di Baltimora prese possesso della Parrocchia di N.S. della Candelora in Mayagüez l'8 dicembre 1902.

Questa parrocchia comprendeva il territorio di tutto il distretto di Mayagüez, città e dintorni con una popolazione di c. 30.000 abitanti. La parrocchia si trasformò presto in centro di spiritualità e formazione. Subito fu aperta una scuola in parrocchia per bambini e giovani che non sapevano leggere e scrivere e ai quali mancavano i fondamenti essenziali della fede. In seguito furono costruite cappelle nella campagna più abbandonata durante la settimana queste cappelle ospitavano la scuola per i bambini e la gente più povera.

Mons. Alfredo Jones, successore di Mons. Blenk, chiese ai Redentoristi una fondazione per la cura della gente abbandonata del quartiere di Puerta de Tierra nella stessa città di San Juan (vedi foto pag. 4). Vi fu stabilita una comunità nel 1912. Tre anni dopo fondazione a Caguas, la cui parrocchia si estendeva in una vasta zona di campagna. Cinquanta o sessanta anni più tardi quando le città di Mayagüez e Caguas divennero diocesi, le nostre Chiese divennero le prime cattedrali. Queste chiese erano e lo sono tuttora, dinamici centri spirituali per tutta la zona rurale dei dintorni.

Foto di questa pagina.

Sopra: sei giovani membri della nuova provincia, che manifestava la loro gioia.

A destra: Il Provinciale di San Juan e i suoi consiglieri mentre celebrano l'Eucaristia.





## UN'ALTRA VOLTA: LE ISOLE VERGINI

In occasione della prima guerra mondiale la Danimarca nel 1917, vendette le Isole Vergini agli Stati Uniti. Per cui queste isole tornarono dalla Pr. Belga alla Prov. di Baltimora.

Il 4 marzo 1918, la Missione di San Juan che aveva tre case in Portorico e altre tre nelle Isole Vergini fu eretta in Vice Provincia.

## Sviluppo della Viceprovincia

Tra il 1929 e il 1946 si moltiplicarono le fondazioni e le attività apostoliche della Vice provincia.

Furono fondate: Guayama (1930), Aguas Buenas (1933), Maricao (1933), Aguadilla (1940), Fajardo (1940), Vieques (1944), Miramar (1944) e infine San Lorenzo (1946).

Tra le attività apostoliche svolte dai Redentoristi della Vice Provincia in questo periodo, citiamo: la predicazione straordinaria della Parola di Dio con gruppi di missionari; la direzione spirituale di numerose comunità religiose; la pastorale degli infermi e degli anziani negli ospedali; ospizi per anziani, sanatori, lebbrosari e nelle carceri. Si occuparono della educazione cristiana specialmente per mezzo delle scuole parrocchiali, così come dell'apostolato per mezzo della radio, delle pie confraternite, secondo lo stile dell'epoca, in particolare della Legione di Maria con gruppi in tutta l'isola. Organizzarono anche cooperative per sarti e per i pescatori, con particolare cura della gente più bisognosa.

Solamente due giovani portoricani erano entrati nel nostro seminario: uno nel 1914, l'altro nel 1917; molti altri furono indirizzati ai seminari diocesani. Nel 1946 si fece uno sforzo serio e decisivo per la promozione vocazionale. In quell'anno tre giovani nativi fecero il sacrificio di andare a studiare nell'educandato della Provincia: tra essi Mons. Michele Rodriguez, attualmente Vescovo di Arecibo. Da allora sono stati ordinati sacerdoti redentoristi 31 giovani oriundi da Portorico, Repubblica Dominicana e Isole Vergini.

Foto di questa pagina:

Sopra: la nostra Chiesa, casa e scuola in Puerta de Tierra (v. testo)

Anche se la foto mostra un paesaggio rurale, attualmente l'isola è molto industrializzata e nelle città ci sono edifici ultramoderni.

Sotto: Il p. Generale con il p. Maestro e 7 novizi. In fondo si vede il Noviziato.



---

---

Il p. Enrico Beauchamp Torres, della Pr. di San Juan, che in questo mese si trova a Roma per seguire il corso di studio delle nostre costituzioni, ci ha passato il seguente scritto che pubblichiamo, come complemento alle informazioni di questo numero/

#### CREDO MISSIONARIO E PRIORITA' APOSTOLICHE

Il passaggio di San Juan a Provincia, non è, per noi che vi apparteniamo una semplice formalità giuridica. Al contrario, l'aspetto più significativo di questo momento della storia dei Redentoristi nei Caraibi si pone in un intervento intenso e dinamico dello Spirito Santo. Così si è espresso il nostro Provinciale p. Gavigan, informandoci della decisione del Consiglio Generale: " Questo momento della nostra storia porta in sé la potenza e LA SFIDA dello Spirito Santo, presenti nel momento della fondazione della Congregazione."

Possiamo dire, in realtà, che in questi ultimi anni c'è stata in mezzo a noi, un vero rinnovamento dinamico. La prova migliore e l'esempio più significativo sono il nostro Credo Missionario e le priorità apostoliche che abbiamo adottato.

" La contemplazione, l'annuncio del Redentore e la scelta preferenziale per i poveri sono il principio regolatore di tutto il nostro apostolato redentorista. Per questo dobbiamo evangelizzare i poveri e vivere uno stile di vita che esprima il nostro impegno e solidarietà con essi, giacché vogliamo essere sempre più coscienti della necessità di incarnarci nella realtà che serviamo."

Questa appropriazione del nostro carisma, in quanto Redentoristi dei Caraibi, stabilisce la base per riformulare tutto ciò che riguarda il nostro stile di vita e le nostre opere missionarie. Questo dà un orientamento molto chiaro a tutte le nostre attività apostoliche presenti e future. Ecco alcune conseguenze del Credo e Priorità:

In primo luogo le nostre parrocchie. Nella logica del nostro Credo, ci sforziamo di lavorare per il loro rinnovamento, in funzione e a modello della " parrocchia missionaria". Per utilizzare al massimo il nostro personale disponibile, lasciamo alla diocesi le parrocchie che possono essere animate spiritualmente dal clero diocesano.

In secondo luogo le nostre case di formazione, che rappresentano per noi la speranza e il futuro della nostra vitalità missionaria, sono state poste nelle vicinanze o dentro i luoghi dove vivono i più bisognosi e i poveri al cui servizio ci poniamo. Inoltre, stile e programma di vita sono in linea con le nostre priorità apostoliche.

Abbiamo inoltre preso mezzi seri e precisi per formare un gruppo missionario con l'inserimento di alcuni laici. La preparazione di questi laici sarà assicurata da una specie di Centro per l'Evangelizzazione.

---

---

Foto di questa pagina:

A destra: un corso elementare di igiene nella Rep. Dominicana.

Sotto: Mons. Ronaldo Connors in uno dei Centri di promozione umana nella sua diocesi di San Juan de Maguana (REP. DOMINICANA)



=====

## REPUBBLICA DOMINICANA

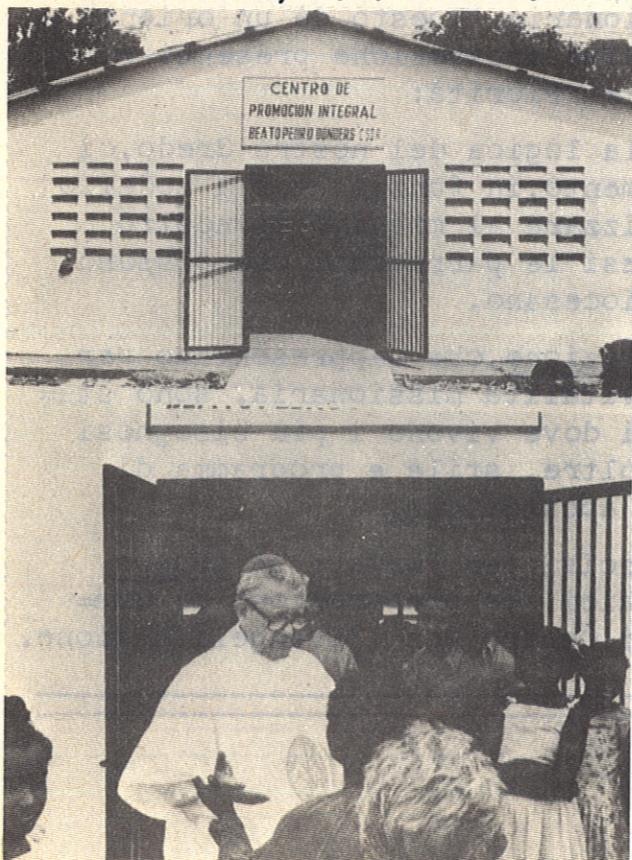
Nel 1946, la Rep. Dominicana diventò Missione della V/Pr. di San Juan. Nello stesso anno sorsero le fondazioni di San Juan de la Maguana e di Las Matas de Farfèn. E a Portorico alle già esistenti si aggiunsero quella di Ponce (1953), Mayagüez Playa (1957), la casa di esercizi di Aguas Buenas (1967), Villa Nueva-Caguas (1968), e il centro di ritiri familiari in Santa Cruz (1981).

### VESCOVI

Prima del Vaticano II° furono elevati all'episcopato i seguenti confratelli: Mons. Luigi Wellinger, Vescovo di Ponce (Portorico) dal 1929 al 1946; Mons. Giacomo McManus successore di Mons. Wellinger dal 1947 al 1963, Mons. Tommaso Rielly, Vescovo di San Juan de Maguana, R. Dom. dal 1956 al 1977; Mons. Edoardo Harper, Vescovo di San Tommaso nelle Isole Vergini, dal 1960. Dopo il Concilio altri due Vescovi: Mons. Michele Rodriguez, Vescovo di Arecibo, P.R. e Mons. Ronaldo Connors, che successe a Mons. Rielly, come Vescovo della diocesi di San Juan de Maguana. Rep. Dom. Caso unico, forse, nella Congregazione: tre nostre Chiese cattedrali: Quella di Caguas, quella di Mayagüez e quella di S. Juan de Maguana. E anche una quarta nell'Isola di S. Tommaso (Isole Vergini.)

### DOPO IL VATICANO II

Il periodo post-conciliare è stato qui, come dappertutto, tempo di cambiamenti continui e di rinnovamento. Questi cambiamenti sono stati provocati non solo dal Concilio, ma anche da movimenti sorti nella Chiesa, come Medellin e Puebla. Movimenti "Per un mondo nuovo", "corsi di cristianità", "gruppi carismatici", "Incontri matrimoniali", sono stati presenti nell'apostolato della V. Provincia. E insieme una maggiore partecipazione dei laici nell'apostolato. Anche il diaconato permanente ha portato un contributo positivo. Un vero sviluppo di forme di vita apostolica.



## FORMAZIONE



Negli ultimi dieci anni si è posto in atto un programma completo di formazione. Dal 1976 gli studenti dei corsi superiori, che fino allora andavano nel nostro seminario minore di Baltimora, sono rimasti a San Juan, inseriti in un sistema di formazione chiamato: "seminario familiare."

Nel 1981 nella Rep. Dominicana è stata aperta una casa per gli studenti di filosofia: "Casa S.G. Neumann". Più recentemente ne è stata inaugurata un'altra per la teologia: "Casa S. Alfonso". Infine nel 1983 è stata aperta la casa "Pietro Donders" per gli studenti di filosofia che frequentano l'Università dei Domenicani in Bayamón - Portorico.

=====

Tutti i dati riferiti fin qui ci sono stati forniti dal p. Juan Gauci, archivist provinciale: ma essendo io membro della Provincia madre di Baltimora ed avendo visitato varie volte San Juan, aggiungo alcune riflessioni personali, dalla mia propria esperienza.

Un libro pubblicato in occasione del 75° dell'arrivo dei Redentoristi di Baltimora a Portorico, cita il nome di 320 membri della Provincia (dei quali 35 membri della Vice Pr.) che tra il 1902 e il 1977 hanno esercitato il ministero a Portorico e nella Repubblica Dominicana.

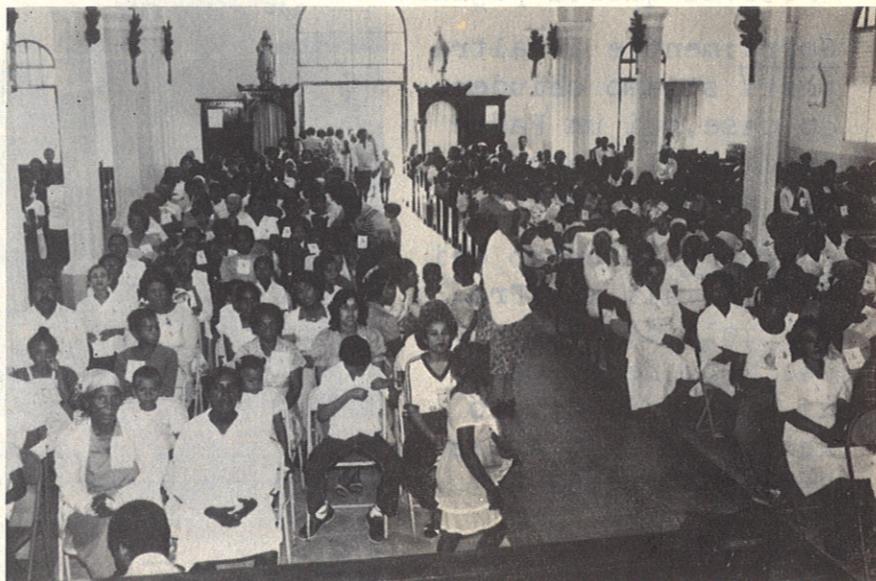
Al momento dell'erezione di San Juan in Provincia, Baltimora aveva quattro V. Province; per decine di anni la Provincia Madre si è dimostrata generosa, inviando alle Vice Province la maggior parte dei suoi giovani sacerdoti. All'inizio molti potevano tornare nella Provincia madre, prima dei dieci anni di permanenza; ultimamente sono rimasti fuori 25 e più anni. Per questo l'età media nella Provincia di Baltimora è molto alta; nella Provincia di San Juan l'età media è di 39 anni.

Crede che la Provincia madre può ritenersi contenta di come hanno lavorato i suoi membri in tutte le V. Province: concretamente in San Juan, ora Provincia.

Foto di questa pagina:

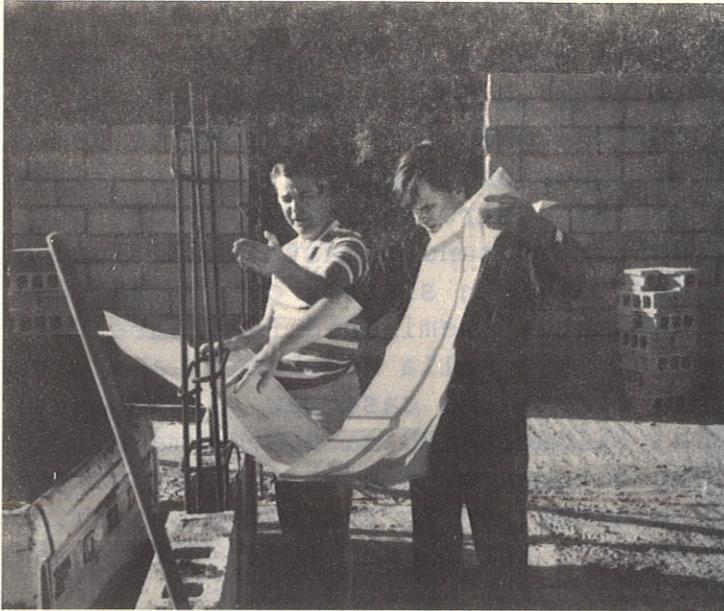
Sopra: momento dell'iniezione ad un bambino. Attenti che non si muova.

A destra: Cattedrale di Mons. Connors: San Juan de la Maguana, Rep. Dominicana.



CSSR. COMMUNICATIONES

Dirett. - Red. p. John Ruef  
Stampa : Fr. Placido Diem  
Spediz. : Fr. Ant. McCrave  
Traduz. e p. G. Zirilli



Chi visita la Pr. di San Juan, resta impressionato, in un primo momento per i grandi complessi parrocchiali edificati nel passato (v. foto pag. 4) Puerta de Tierra è un esempio. Altri complessi simili: Chiesa, casa parrocchiale, scuola, convento: a volte casa di esercizi o altro edificio con destinazione apostolato per i laici - si possono ammirare a Caguas, Mayagüez, Guayama, Aguas Buenas e in altri posti. E Chiese così grandi, piene di gente che partecipa attivamente alle cerimonie liturgiche. Vi sono molti Movimenti, come quelli ricordati sopra con partecipazione di molte persone impegnate. E un'altra cosa che il visitatore

avverte: un entusiasmo irrefrenabile e comunicativo. Fa impressione anche l'impegno dei laici nelle attività apostoliche. Ha richiamato la mia attenzione a Guayama, una domenica mattina, la forma con cui i ministri dell'Eucaristia, si recavano in Chiesa per prendere il Santissimo, e, dopo, due a due, andare verso le cappelle della campagna per animare la liturgia della Parola di Dio per i poveri e distribuire la Comunione. Non è raro vedere esercitare questo ministero, ogni settimana, a uomini di ogni condizione. In molte parti, la partecipazione dei laici si limita a lavori materiali, mentre a San Juan sono leaders ben formati e in attività sul piano della fede.

Per terminare, ringraziamo la Provincia Madre. Ci ralleghiamo per i 320 confratelli che hanno lavorato qui con tanto frutto. E chiediamo al Signore che continui a proteggere e benedire la nuova Provincia di San Juan de Portorico.

Foto di questa pagina:

Sopra: mentre in altri posti stiamo chiudendo case, qui un Padre esamina il piano di una nuova Cappella.

A destra: Incontro dei Provinciali e V. Provinciali dell'America del Nord, nella casa di esercizi "Cristo Redentore" ad Aguas Buenas " ( 1982 )



## NOTIZIE

**NATALE IN CONVENTO.** L'Osservatore Romano del 28 dicembre 1984 raccontava in maniera simpatica, come era stata celebrata la Notte di Natale nel Protomonastero delle Redentoriste di Scala. Tra le altre cose il periodista segnala la presenza di 5 novizie polacche, che pensano di fondare nella loro patria un monastero di Redentoriste.

**PREPARAZIONE.** In questi ultimi mesi il Governo Generale ha avuto bisogno di pile di carta per la pubblicazione di documenti, la maggior parte dei quali si riferisce al prossimo Cap.Gen. Il Comm.73 contiene non meno di 9 DOCUMENTI SU QUESTA materia. Ricordiamo qui la data finale per i Postulati al Capitolo (Commissione preparatoria) per i non capitolari: 22 marzo 1985.

**DUE STUDI.** Tra i documenti emanati recentemente dalla Curia Generale, segnaliamo i seguenti. Guida pastorale per i Superiori (64 pagine), redatta dal p. Dekkers; completa il Direttorio dei Superiori, ponendo in rilievo il ruolo del Superiore come animatore dei suoi confratelli e delle loro attività. L'altro studio, composto dal p. Ruef: "Il Nuovo Codice e la nuova Regola", raffronta le Costituzioni, gli Statuti e la legislazione propria dei Redentoristi con le norme del nuovo Codice di D.C. aggiungendo commenti basati sull'esperienza e la pratica della Curia.

**MONTE IN FIAMME.** Nello scorso settembre, il monte Mayon (V; foto pag.10) che si alza non lontano dal monastero delle Redentoriste e dalla nostra casa di Legazpi City (Filippine) è entrato in eruzione? Trascriviamo la relazione inviataci dalla Superiora:

Il monte continua a versare materia incandescente, ma noi siamo ancora in vita. Sembra improbabile che la lava ardente arrivi fino a qui, e non perchè ne siamo lontane, ma perchè vi è un ostacolo che si interpone: un fiume che corre alle falde del monte. La lava, arrivando al letto del fiume, profondo dieci metri, prende quella direzione e corre con il fiume. Il nostro Vescovo ci assicura che la lava corre insieme al fiume, verso il mare. Il pericolo che riscontriamo per noi è il fumo e i vapori. A meno che non si verifichi la minaccia spesso ripetuta dal p. Hodgins: "se salta per aria la vetta del monte, può essere che ci lanci all'altro mondo. La nostra consolazione consiste nel pensare che non tarderemo ad arrivare in cielo.

Domenica prossima sono 4 settimane che è iniziata l'eruzione. Si dice che può durare due mesi: ne avremo per parecchio. Siamo nello spazio di 50 km. e la lava corre a nostra vista. Però la configurazione del terreno, il letto del fiume ecc. ci proteggono e possiamo rimanere nel nostro monastero, a meno che non sorga qualche imprevisto. Alcune ramificazioni della lava sono giunte al mare, e molta gente è stata evacuata dalle case. Ofelia, una delle nostre novizie, è di un paese situata pienamente nell'area pericolosa. La sua famiglia ha abbandonato la casa per cercare un luogo più elevato. Il ponte davanti a Santo Domingo è chiuso, e la strada per Legazpi è abbreviata. Ofelia è spaventata: ma l'arrivo qui di sua sorella Giuditta l'ha tranquillizzata. I Redentoristi predicano lì molte missioni. Il p. Hodgins riferisce che ha visto la gente di un quartiere fuggire, mentre la lava lo andava coprendo.

Dopo i primi 6 giorni un po' di calma e la gente ritornava a casa. Ma una nuova eruzione e una tremenda esplosione hanno riproposto il pericolo. Non si ricorda cosa uguale.



Questa mattina sono venuti a vistarci due Vescovi. Mons. Sarta ci ha raccontato che si era appena ritirato dalla finestra per la sua preghiera del mattino, quando venne il terremoto e così è stato testimone di di ciò che è accaduto. Il boato si è sentito in quasi tutta la Provincia. L'esplosione ha riempito il fiume di lava. Mentre pregavamo al mattino, abbiamo visto la gente fuggire davanti al nostro orto: padri di famiglia carichi di bagagli, madri con in braccio i figli piccoli, mentre aiutavano gli altri a camminare..

Questa esplosione ha aumentato il numero degli evacuati, la cui cifra ufficiale era di 29.000. In Legzpi City, accolti in vari centri ve ne sono 11.000; in alcune scuole vicine a noi, altre 5.000. I nostri Padri celebrano la Messa per esse ,e le aiutano come possono. Non hanno acqua corrente.

L'alimentazione consiste in razioni di riso e di farina di Mias. Una povera donna che era solita venire alla nostra casa a chiedere del latte per il suo bambino malato, ci è venuta a dire che il bambino è morto. Il p. Willy, che questa mattina era venuto a celebrare l'Eucaristia, è andato a cercare una cassa per sotterrare il bambino. Siccome non poteva trovarla in alcun posto, si è presentato a un funzionario del governo, protestando contro questa situazione.

Alcuni giorni prima, in tutte le Chiese, si sono tenute collette speciali per aiutare i colpiti dal terremoto di Mindanao. E ora tocca a noi questa catastrofe. Legazpi e i dintorni sono piena di gente che non ha nè tetto nè danaro. Molti giovani stanno chiedendo tutto per questa povera gente.

Abbiamo avuto timore che ieri si dovesse ripetere l'esplosione. E' stato un falso allarme. Il monte ora si presenta in una strana calma.

Foto di questa pag.

Sopra:eruzione del monte Mayon a Legazpi (Filippine)

A destra:Il monte Mayon ,visto dalla sala comune delle Redentoriste,durante la visita del p. Generale ( 1983)

